Gruppo Alpini
CANZO

NEW Lapis

Anno 7 Numero 2 Aprile 2007

ALPINI "POST MORTEM"



Quando si nasce alpini, si dice, si resta alpini per tutta la vita. Aggiungo io: si resta alpini anche dopo la morte.

"Come ?", vi chiederete voi che ci seguite su queste pagine del nostro notiziario.

Beh, quella che sto per raccontarvi è una di quelle storie che dimostra la mia asserzione.

Incontro un giorno la signora Tucci Verani, moglie dell'alpino Giancarlo Verani classe 1924, conosciuto a Canzo più che come alpino quale titolare, col fratello gemello Pucci, della torrefazione "Mexico Cafè", sita ai piedi della collina di Nepi.

Bene, la signora Verani mi confida che possiede un superbo organo elettronico con cui il marito si dilettava a suonare nelle pause del suo lavoro.

"Che tristezza", mi dice, "vedere un organo così bello abbandonato giù in taverna dove nessuno va più a sfruttarne le straordinarie capacità musicali".

"Al Gianca", continua, "avrebbe fatto piacere sapere che qualcuno potesse godere delle sue armonie per accompagnare le cerimonie religiose, magari nella cappella della casa di riposo per allietare le nonnine durante la messa del sabato mattina". Per un amico qualsiasi cosa, mi dico; se poi l'amico era anche un alpino.

Fu così che la proposta venne girata al Parroco Don Erminio quale responsabile religioso della cappella e, dopo il normale iter burocratico, via libera alla realizzazione del progetto.

E qui subentra la potente forza organizzatrice del gruppo alpini.

Basta una telefonata al dinamico capogruppo Roberto Fontana e nel giro di qualche giorno l'organo trova la sua sistemazione nella cappella della casa di riposo grazie all'intervento del potente mezzo messo a disposizione da Carpani Ilario con la collaborazione degli alpini e amici Bianconi, Binda, Gramegna, del gruppo di pronto intervento.

Ora il problema era: "e chi lo suona?" Mi chiedo con non poca apprensione.

Ci sarebbe la persona giusta, penso, ma chissà, con tutti gli impegni che si ritrova avrà un po' di tempo da dedicare a questa ulteriore fatica?

Prendo il coraggio a due mani e provo a chiamare il maestro Elio Panzeri, memore dei tempi andati quando insieme si faceva parte del coro del signor Carlo organista.

Credo che il buon Verani dal Paradiso di Cantore mi abbia dato una mano perché proprio il Panzeri con la sua grande disponibilità e generosità si è messo immediatamente a disposizione, cosicché durante la messa di Natale le ospiti della casa di riposo hanno avuto la possibilità di ascoltare la "piva" e non solo, nel raccoglimento della loro cappella grazie, come ha detto Don Erminio nella sua omelia, ai "pastori" alpini di Canzo.

E' stata una messa fantastica con Elio che accompagnava i canti dei fedeli col tocco sapiente delle sue mani avvezze a tastiere ben più sofisticate e che traeva suoni sublimi da questo strumento che di colpo era diventato una cosa viva e non più pezzo da museo.

Guardavo le ospiti felici per questo dono caduto dal cielo e più di una aveva le gote rigate dalle lacrime e gli occhi umidi per la commozione.

E così, caro Verani, finalmente il tuo amato organo è ritornato a donare gioia a chi il sabato mattina si reca ad ascoltare la messa alla casa di riposo in compagnia delle nostre nonnine che certamente ti ricorderanno nelle loro preghiere.

Tavecchio Bruno

Sabato 2 dicembre 2006 a TRENTO



La S.A. T. celebra il suo ottantesimo anniversario di Fondazione e nel rispetto della promessa fatta nell'aprile 2004 c'invita al concerto di compleanno. Questo riconoscimento, credo sia frutto della calorosa accoglienza che Canzo ha riservato loro in occasione delle celebrazioni dell'ottantesimo anniversario di fondazione del Gruppo Alpini Canzo e del trentesimo d'istituzione della Comunità Montana del Triangolo Lariano. Alcune volte il nostro Capogruppo Roberto Fontana può sembrare eccessivamente intraprendente, questo suo modo diretto di porgere le cose, riesce però a costruire nuovi rapporti: con associazioni o persone, che sfociano in amicizie sincere e ci portano a concretizzare eventi d'alto spessore culturale.
La presenza di dodici persone di Canzo, più il Sindaco di Pontelambro (nel 2004 presidente della Comunità Montana) dà l'esatta misura dell'importanza che il coro della S.A. T. ha attribuito all'evento di Canzo; ricambiando l'invito, ad una loro manifestazione di grande valore.
L'avventura inizia il sabato mattina, partendo in macchina da Canzo per arrivare a Trento nella tarda mattinata, la città è vestita a festa per la prossimità del Natale; con i mercatini tipici della tradizione Trentina, tutto ciò aggiunge una cornice speciale ai festeggiamenti dei nostri amici del coro della S.A.T.
Questa gita ci permette di incontrare anche due amici Canzesi, residenti a Trento da anni, ospitali come sempre, ogni qualvolta si viene in Trentino, ci fanno da guida per i primi approcci con la città, tenendoci compagnia per buona parte della giornata.
Subito ci accorgiamo della vasta proposta culturale che questa città offre, ben quattro Teatri danno opportunità ai residenti e ai turisti di avere una stagione intensa d'avvenimenti artistici, che spazia: dalla Lirica, alla Prosa, alla Danza, ai Concerti sia musicali sia vocali.
Alla sera si rende concreto lo scopo della nostra visita a Trento.
Il coro Trentino per celebrare i suoi Ottant'anni di Fondazione, presenta il suo concerto al Teatro Auditorium, recentemente messo a nuovo, con ben ottocentotrentotto posti a sedere completamente occupati. Esibizione perfetta da parte dei nostri amici coristi, unico appunto un presentatore esageratamente prolisso, tanto da essere richiamato anche dalla platea (peggio del nostro capogruppo Roberto Fontana quando ha in mano un microfono).
La serata termina nella loro sede storica tra brindisi e cimeli, che testimoniano la storia di questo sodalizio, che nasce in montagna e che della montagna conserva i valori e le tradizioni, con l'aggiunta di professionalità e capacità artistica di livello assoluto. La sensazione che ho avuto in questi due giorni, è stata quella d'essere ospite di vecchi amici e non comprimario di uno scambio di cortesie, per l'evento di Canzo di due anni fa, tutto questo credo sia una cosa molto bella, che nasce dalla spontaneità della gente di montagna che sa trarre da essa l'ispirazione per praticare con sincerità, sentimenti nobili come l'amicizia.

Alessandro Pontiggia

AUGURI ROBERTO

In questa splendida serata vorremmo essere noi, componenti del Gruppo Alpini Canzo, a voler dedicare un pezzo del repertorio del nostro Coro ad una persona che, pur tormentandoci quasi tutti i giorni con telefonate, farci lavorare praticamente tutti i fine settimana: ebbene, nonostante ciò ha un grande merito! Con la sua carica, con la sua forza di volontà di fare sempre qualcosa di nuovo per il bene del Gruppo ma soprattutto per il bene degli altri e del nostro paese, ha saputo amalgamare e trascinare in uno spirito di collaborazione, unione e amicizia, tutti i componenti del Gruppo: i suoi alpini, i coristi, gli amici, i simpatizzanti. E pensate un po', anche le nostre signore che ormai sono molto apprezzate da tutti coloro che hanno avuto modo di provare la loro cucina, per non parlare delle torte!
Avrete capito che stiamo parlando del nostro Capo Gruppo: Roberto Fontana. Questa dedica vuole essere il nostro grazie per tutto quello che ha fatto in questi anni e che continuerà sicuramente a fare (speriamo solo ci faccia lavorare un po' meno), e con l'occasione vogliamo augurargli un felicissimo Buon Compleanno per domani:
AUGURI ROBERTO DA TUTTO IL TUO GRUPPO E DA COLORO CHE SANNO APPREZZARE IL TEMPO CHE DEDICHI ALLA COMUNIT A' MOLTO SPESSO SACRIFICANDO LA TUA FAMIGLIA. CIAO DA TUTTI NOI E AUGURISSIMI !!!

ASSO, 03.03.2007

CUNEO, trentasei anni fa

Correva l'anno 1971 quando la 44° Adunata Nazionale sceglieva il Piemonte e precisamente la città di CUNEO, capoluogo di provincia, così chiamata perché posta su un pianoro dalla caratteristica forma a "cuneo" tra il fiume Stura ed il torrente Gesso. L'eroica città dal 16° secolo ha subito sette assedi, ma tutti noi alpini la ricordiamo come sede del CAR (centro addestramento reclute)
e riteniamo il nostro obbligato e lungo assedio senz'altro più benevolo dei precedenti.
Dopo questa disquisizione torniamo ai fatti. La partecipazione alle adunate a quei tempi, non era organizzata dal Gruppo per cui ci si doveva arrangiare. Il sottoscritto dopo quella di Bologna con il gruppo di Asso e quella di Brescia con il pullman di Canzo, entrambe svolte in un solo giorno, voleva ripetere la terza esperienza in modo diverso, più coinvolgente, più … all'alpina.
Passata parola a tanti, ecco trovati i miei compagni d'avventura: Palazzo Giuseppe alla guida della sua Mini, Pina Fabio e Meroni Cesare. Partenza di sabato 1° maggio senza prenotazione di alloggio, senza equipaggiamento per il pernottamento, così… alla spera in Dio.
Durante il tragitto dopo averli tormentati con un manuale gastronomico trovato sull'auto, finalmente
ci fermiamo a degustare i cibi caratteristici regionali a cominciare dagli agnolotti.
Alla ripresa del viaggio, notiamo una rilevante affluenza di alpini e quindi optiamo per un sondaggio logistico a Fossano, bella cittadina distante circa 25 Km. Qui nel locale posto tappa alpino, un maestro di banda musicale, sentite le nostre necessità, ci indirizza verso un convento.
Qui una suora ci fa spostare dai piani superiori reti, materassi e coperte fino ad un enorme stanzone posto al piano terra, dove ognuno si fa la sua branda. Localizzata la posizione, ripartiamo tranquilli verso Cuneo dove rimaniamo fino a tarda notte per gustarci l'adunata.
Al rientro abbiamo però la sorpresa di trovare il nostro posto letto già occupato, ma da buoni alpini non facciamo problemi ed andiamo a scalare. Il sonno già leggero fino al mattino sarà allietato da moccoli e battute in tutti i dialetti da coloro che hanno trovato rientrando la nostra stessa situazione. Comunque senza intemperanze o litigi, ma con lo spirito di adattamento che ci contraddistingue.
Al mattino sveglia di buon ora, fresco lavaggio alla fontana esterna nel vicino parchetto ed a seguire prima colazione riscaldante. Per Fabio caffè doppio ,richiesta che ha mandato in crisi il ragazzino del bar. Poi via per la sfilata di domenica 2 maggio …

Bigi



UNA SERATA INDIMENTICABILE

Tutte le volte che torno in Italia per un periodo di riposo., ci sono sempre dei momenti indimenticabili. Anche durante questo mese passato tra la mia gente non è stato differente.
La sera del 23 di Dicembre, ho vissuto dei momenti eccezionali. Infatti dopo alcuni anni ho potuto partecipare alla ormai tradizionale fiaccolata organizzata dagli Alpini di Canzo con la partecipazione dei paesi vicini, come Eupilio, Civate ed altri.
All'arrivo al Rifugio S.E.C. mi si è presentato un bel panorama con la vista della nostra Brianza tutta illuminata ed anche dalle vette dei nostri cari monti, si vedevano le luci dei vari rifugi aperti.
Uno dei momenti più belli è stato quando si sono viste apparire dai vari punti le varie fiaccole portate che scendevano dal Monte Rai, quella che veniva da Canzo, dal Monte Crocione, quella di Eupilio e quella che saliva da Civate, tutte unite dal medesimo sentimento ricordare quelli che sono andati avanti.
Non si era mai vista tanta gente che sfidando il freddo ha partecipato alla celebrazione della Santa Messa.
A questo punto debbo ringraziare il Parroco di Canzo che gentilmente mi ha concesso l'onore di presiedere la celebrazione. Una celebrazione ben partecipata con in testa il Coro Alpini di Canzo che con i loro canti mi ha fatto riflettere ancora una volta sull'unità che esiste tra noi ALPINI. Un grazie di cuore anche agli amici Fontana e Aldo e a tutti gli altri ad iniziare dalla Pro Loco di Eupilio per avermi fatto questo bel regalo. Tra pochi giorni tornerò laggiù tra la mia gente, ma il ricordo di quella serata rimarrà ben impresso nel mio cuore e nella mia mente per molto tempo. A tutti voi carissimi Alpini di Canzo, anche se non ci conosciamo personalmente, va il mio ringraziamento di vero cuore e che l'amicizia quella vera rimanga sempre tra noi. Un saluto e una promessa del ricordo che conserverò di voi nelle mie preghiere.
A tutti la mia benedizione e sempre VIVA GLI ALPINI !
VIVA L'ITALIA !
Vostro
Padre Giuseppe Maria Roda
Alpino e Missionario di Cristo in Brasile

Un presepe Particolare

Come ogni anno con gli amici dedichiamo un giorno alla visita dei presepi e devo dire che ce ne sono di veramente belli, grandi, piccoli e piccolissimi, ma nell'insieme: tradizionali.
Per il presepio realizzato dal Gruppo Alpini Canzo non si sono rispettati i tradizionali canoni e preso spunto dalla commemorazione del 50° anniversario della morte di Don Carlo Gnocchi eccoci ad Inverigo, presso l'associazione, per raccogliere documentazione utile allo sviluppo dell'idea.
Il mio aiuto è finito qui in quanto, purtroppo, non ho partecipato alla realizzazione di quest'opera; so per certo che è stata "dura", ma le grandi capacità dei nostri Alpini e Amici non ci hanno tradito e il giorno della Benedizione ci ha trovati pronti ".
Affascinante l'ambientazione : una grande caserma funge da capanna, la steppa Russa a rappresentare la catastrofica ritirata dal Don, i mutilatini che giocano felici e la "Rotonda" di Inverigo"
Quattro fasi della vita di Don Carlo, un Uomo, un Prete, un Alpino !!!
Grazie, grazie di cuore a tutti coloro che si sono prodigati.

Barbanera



Gara Sezionale di Slalom Gigante

In Val Gerola, la valle del Bitto si sono svolte le gare di slalom e gli atleti del gruppo di Canzo sono scesi in pista. Qualcuno bravo, qualcuno meno bravo, ma tutti concentrati sull'obiettivo principale. La mattina siamo tra i primi a visionare il percorso, qualcuno lo studia troppo da vicino e si becca un: "Cretino, fuori dalle porte!" Ma il tempo passa veloce e siamo al momento della gara, consapevoli che il nostro obiettivo principale si avvicina sempre più, e allora… giù a rotta di collo. Tagliato il traguardo confrontiamo i tempi e costatiamo che siamo stati bravini. Dopo alcune discese per sciogliere la tensione muscolare, è già mezzogiorno.
Sganciamo allora gli sci e scarponi, ci alleggeriamo di guanti e giacconi e ci sediamo a tavola. Mentre la tensione cala e l'acquolina sale, ci troviamo davanti al nostro 'obiettivo principale' : un gustoso piatto di pizzoccheri filanti! Nel pomeriggio esce fuori il nostro orgoglio agonistico e le premiazioni ci danno conferma delle nostre buone prestazioni. E' la punta di diamante a ritirare la coppa del 2° classificato. Forse un po' deluso in quanto si aspettava il 1° posto, ma d'altronde anche il resto delle classifiche lasciano dubbi e misteri sulla loro regolarità.
E' ora di tornare a casa, felici della bella giornata, orgogliosi della coppa, ma soprattutto sazi di aver raggiunto/mangiato "l'obiettivo principale".

ma.pi.



A Breve ...

15 Aprile
a S. Pietro al Monte
S.MESSA DEL RICORDO
In collaborazione con il Gruppo Alpini di Civate

24 Aprile - a Maslianico
Concerto del nostro Coro

25 Aprile
Commemorazione

29 Aprile
PRANZO SOCIALE
'Leonardo da Vinci' - Erba

12/13/14 Maggio
ADUNATA NAZIONALE a CUNEO
Ci sono ancora posti liberi
AFFRETTATEVI !!

17 Maggio – S.Messa
Cappellina al Parisone
Canta il nostro Coro

1 Luglio
11° RADUNO ALPINO AL CORNIZZOLO

***

Pulizia del torrente Ravella (dal Maglio al ponte di Via Parini – Parisone)

Manutenzione e pulizia sentieri Budrachera, Scioscia e Repossino

NEW LAPIS

Periodico trimestrale stampato in proprio
Gruppo Alpini Canzo – Via Meda, 40
anno 7 – n. 2 Aprile 2007

Direttore Responsabile
Fontana Roberto
Comitato di Redazione:
Brenna Giuseppe
Pina Mauro
Prina Claudio
Impaginazione grafica e stampa
Prina Claudio
E-mail anacanzo@tiscali.it